GLI ERBAI E LA LORO FUNZIONE ECONOMICA

(*continuazione — vedi n. 17*)

Il Granoturco (Zea Mays). E' una delle piante più importanti da erbaio, perchè dà foraggio già a due-tre mesi dalla semina. Le varietà più pregiate sono il Caragua o Dente di cavallo ed il Mais Perla multicaule.

Si sviluppa molto bene nei climi umidi e nei terreni fertili e preferisce quelli di alluvione. Deve avere a disposizione un terreno ben preparato e bene concimato con sostanza organica e integrazione chimica. La quantità di seme da adoperare è di 100-150 kg. per ettaro; la semina viene effettuata a spaglio o a righe, distanti 25-30 cm.; quest' ultima è da preferirsi. Per l' erbaio autunnale si affida il seme al terreno arato dopo lo sfalcio delle stoppie; si comincia a raccogliere dall' agosto e si va sino al novembre. La quantità di foraggio ottenibile si aggira dai 100 ai 150 q.li per ettaro, ed esso si consuma verde oppure infossato; è molto appetito dal bestiame, ma il suo rapporto nutritivo è molto largo: 1:13.

Il valore alimentare risulta dalle seguenti cifre:

Acqua	82.9 %
Albuminoidi digeribili	0.7 %
Estrattivi inazotati	8.4 %
Grassi	0.3 %

Tra le cause nemiche si annoverano l' *Ustilago maidis* e la siccità.

Il Miglio, il panico e il moha (Panicum miliaceum, P. italicum, P. germanicum). Sono tre piante da erbaio con caratteri similari. Resistono alla siccità ma soffrono il freddo e le variazioni atmosferiche; richiedono gli identici trattamenti delle altre graminacee. La quantità di seme che si adopera per ettaro è di 25-30 kg.

La raccolta si fa ad infiorescenze formate ed il prodotto è di circa 100 q.li di sostanza verde.

La Saggina. Fra le specie più importanti di saggina sono da citarsi il sorgo volgare, il sorgo miele, il sorgo ambra del Min-

nesota e le comuni varietà a seme rosso. Pure la Durra è una ottima pianta da erbaio ed ha le stesse esigenze del mais. Tanto la saggina che la durra si seminano in primavera o in principio di estate adoperando 30-40 kg. di seme per ettaro.

La raccolta, da effettuarsi a infiorescenza avanzata, è di circa 150-200 q.li per ettaro. Il foraggio allo stato verde è un buon alimento e ha un valore nutritivo di 1:7.4; si presta pure bene per la conservazione in silos.

La Senape bianca (Sinapis alba). È una pianta da erbaio autunno-vernino o, più esattamente, autunnale; appartiene alla famiglia delle Crocifere. Il suo maggior pregio è quello di avere un rapido sviluppo vegetativo in modo che nel termine di 50 giorni può essere falciata. E', inoltre, di facile accontentatura e di poca esigenza e riesce su terreno di qualsiasi natura. Risponde molto bene alla concimazione chimica completa. Fatta la semina, dopo la rottura delle stoppie, è possibile ottenere due sfalci; uno ai primi di dicembre e l' altro a primavera avanzata.

La quantità di seme occorrente per un ettaro è di 10-15 kg.

Si sfalcia appena iniziata la fioritura; se si ritarda, il foraggio comunica al latte odore sgradevole. Il foraggio verde si mescola ad altri foraggi; esso si presta ad essere affienato e infossato ed è mangiato volentieri dal bestiame.

La composizione chimica è la seguente:

Acqua	82.7 %
Albuminoidi digeribili . .	1.4 %
Estrattivi inazotati . . .	7.9 %
Grassi	0.3 %

Rapporto nutritivo 1:6.1

Il prodotto verde per ettaro si aggira attorno ai 100-150 q.li. Si consocia con le graminacee e le leguminose, però bisogna in tal caso anticipare l' epoca della semina.

Il Grano saraceno (Polygonum Fagopyrum). Le varietà che più si prestano per la formazione degli erbai sono: il saraceno argentato o saraceno grigio, e il saraceno tartarico. E' pianta che regge anche ai climi piuttosto freddi e che cresce bene in qualsiasi terreno. La semina per erbaio estivo si effettua a maggio-giugno; per erbaio autunno-vernino ad agosto-settembre. Sono necessari 75-100 kg. di seme per ettaro.

Si consocia con la senape bianca, col mais, col moha. Lo sfalcio si effettua a formazione dei primi semi. Dà 150-200 q.li per ettaro di foraggio verde; questo è un po' grossolano e deve venir mescolato con altri foraggi, perchè da solo può produrre dei disturbi gastrici al bestiame.

La composizione del foraggio verde è la seguente:

Acqua	85.- %
Albuminoidi digeribili . . .	1.5 %
Estrattivi inazotati	6.6 %
Grassi	0.4 %

Rapporto nutritivo 1:5.1

Fra le altre piante da erbaio si annoverano:

L' Atreplice (Atriplex semibaccatus). Ha importanza data la sua forte resistenza alla salsedine e si presta quindi per la coltivazione in terreni posti in prossimità alla costa marina, impregnati di sale marino, dove crescono solamente poche specie di piante.

Resiste molto bene al secco e può dare anche due tagli. La semina a spaglio si fa a primavera o in autunno e si adoperano 50 kg. di seme; lo sfalcio può rendere in prodotto verde circa 100 q.li.

Barbabietola da foraggio (Beta vulgaris) La barbabietola è una pianta erbacea biennale ed appartiene alla famiglia delle Chenopodiacee. Tra le varietà che meglio si prestano alla coltivazione da foraggio vanno ricordate:

La gigante gialla di Eckendorf, la Disette Mammouth, la Gialla ovale di Barres, la Gialla globosa di Oberndorf, la Gigante bianca semizuccherina e la Gialla dorata di Tankard.

Essa è pianta che preferisce i terreni argilloso-silicei, freschi, di medio impasto e non si adatta ai terreni aridi, secchi o sabbiosi. Ha forti pretese per la preparazione del terreno che deve esser arato profondamente e bene sminuzzato. Richiede assolutamente un forte anticipo di letame con integrazione chimica di 4 q.li di perfosfato, 1 di potassa e 1 di nitrato o solfato ammonico.

La semina deve essere fatta a righe distanti dai 40 ai 70 cm. ed a profondità di 3-4 cm. dai primi di marzo sino all' aprile. Per assicurare un maggior attecchimento e a tutto risparmio del seme è cosa pratica il far sviluppare la piantina

nel primo tempo in semenzaio e poi, agli ultimi di aprile, affidarla al terreno.

Dopo la semina è consigliabile di passarvi sopra con il rullo per assicurare un maggior attecchimento. La barbabietola richiede di essere trattata come una sarchiata per quanto riguarda le cure colturali. Appena le piantine hanno raggiunto l' altezza di 10 cm., si procede ad una zappatura; dopo una pioggia, nel mese di giugno, si procede all' ultima sarchiatura che è conveniente farla a mezzo della zappa cavallo, la quale può dare un lavoro sollecito e soddisfacente. Alla fine di settembre od ai primi di ottobre si procede alla raccolta; primieramente si tolgono le foglie verdi che servono per l' alimentazione del bestiame; si rimuovono poi i tuberi liberandoli dalla terra dopo averli lasciati asciugare per qualche ora. Si dispongono infine a mucchi ricoperti di paglia oppure conservati in magazzini freschi, come scorta alimentare durante la stagione invernale.

La coltivazione della barbabietola da foraggio ha enorme importanza per l' alimentazione delle vacche da latte, perchè è molto digeribile e stimola la produzione del latte. La barbabietola è un foraggio povero d' azoto, bisogna perciò somministrarla assieme alla crusca, a farina, ecc. in beveroni.

La produzione, in terreno buono e bene trattato, oscilla fra i 300 e gli 800 q.li rappresentati dai tuberi, dalle foglie e dai resti dei colletti.

La Carota (Daucus carota) E' una pianta biennale che dà la radice il primo anno, lo stelo e il fiore nel secondo; essa appartiene alla famiglia delle Ombrellifere.

Si coltiva principalmente per le radici fusiformi, carnose, tenere che sono molto appetite dal bestiame. Ha quasi le stesse esigenze colturali della bietola da foraggio. La semina (10 a 12 kg. per ettaro) vien fatta dal marzo all' aprile, a righe, alla distanza di 30-40 cm., a seconda della varietà. Si può seminare in giugno e luglio come erbaio autunno-vernino; alla fine di settembre si procede alla raccolta badando di staccare prima le foglie, che servono come foraggio verde, e poi si estraggono le radici che vengono conservate come scorta durante l' inverno.

La produzione si aggira dai 100 ai 300 q.li per ettaro.

Il Cavolo cappuccio (Brassica oleracea capitata). Ha forti esigenze per il terreno. La semina deve venir effettuata in semenzaio; le piantine vengono messe a dimora alla distanza di

60 cm. tra filare e 40 sulla fila. Può venir pure seminato subito nel terreno, ma nel diradamento bisogna osservare le distanze suddette. Il trapianto deve esser seguito da un' abbondante annaffiatura per assicurarne l' attecchimento. Ha bisogno di frequenti sarchiature per tenere mondo il terreno dalle malerbe.

Si procede alla raccolta alla fine di ottobre; essa dovrà avvenire a riprese, a seconda del bisogno della stalla, perchè la pianta non è di facile conservazione e deve essere consumata allo stato verde.

Si presta molto bene per l' alimentazione del bestiame da ingrasso e da latte. La produzione per ettaro è di 500-800 q.li.

Il Cavolo da foraggio (Brassica oleracea acephala). Pianta molto vivace, appartiene alla famiglia delle Crocifere. Fra le varietà più importanti si ricordano: il cavolo cavaliere, il cavolo delle vacche, il cavolo a midollo o di Cholet, il cavolo di Poitou, il cavolo ricciuto del Nord, il cavolo grosso di Milano, il cavolo della Sarthe, il cavolo di Sorrento, quello nero di Toscana, ecc.

Ha esigenze di clima e di terreno; ama i climi freschi e temperati e i terreni profondi e freschi; risente gli abbassamenti di temperatura.

La semina viene fatta nel semenzaio nel marzo-aprile e le piantine vengono messe a dimora nel mese di agosto-settembre, oppure da aprile a maggio. Se il trapianto viene fatto nell' estate avanzata, i semenzai vengono formati più tardi.

Le piantine si trapiantano a distanza di 70 per 80 oppure 60 per 90.

Dopo il trapianto si procede a una abbondante annaffiatura per garantire l' attecchimento. La raccolta va da settembre a novembre e si fa staccando due o tre foglie per volta, procedendo dal basso verso l' alto fino al distacco di tutta la parte fogliare. Si utilizza soltanto allo stato verde e si presta ottimamente per l' alimentazione delle vacche da latte.

Il prodotto verde per ettaro si aggira dai 300 agli 800 q.li.

Il Cavolo navone (Brassica campestris). Appartiene anch' esso alla famiglia delle Crocifere ed ha una forte resistenza ai freddi. Delle varietà di un certo valore si ricordano il navone a polpa bianca e quello a polpa gialla, detto rutabaga. Ha le stesse esigenze delle piante da tubero; terreno fresco, sciolto, con diligente preparazione ed abbondante concimazione. Si semina o

in marzo-aprile nel semenzaio, o nel maggio-giugno a dimora. Il seme si distribuisce tra fila e fila a 60 cm. e poi si procede al diradamento. Fornisce un ottimo foraggio per l' alimentazione delle vacche da latte. La produzione tra foglie e radici si aggira attorno ai 400-600 q.li.

(continua) DOTT. A. DESSANTI

Abbandoniamo le vecchie usanze

Siamo ormai prossimi alla semina del grano ed è opportuno il rilevare alcune cosucce, che certamente costituiscono uno dei difetti più gravi della cerealicoltura istriana e sono di ostacolo al raggiungimento di una buona media unitaria nella produzione provinciale.

A parte quelli che possono essere i difetti e le conseguenze della cattiva rotazione e preparazione del terreno, della deficente ed irrazionale concimazione, cose delle quali già tanto si è detto e scritto e sulle quali necessiterà ritornare, voglio dire ora qualche cosa del modo di semina sotto aratro o zappa, purtroppo ancora da molti usato.

Nei tempi che precedettero l' iniziarsi della Battaglia del grano, la generalità degli agricoltori istriani seminava questa preziosa graminacea nello stesso modo tramandato loro dalle passate generazioni e basato su principî ormai sorpassati, oltre che determinato dalla beatitudine del quieto vivere di un tempo. Ciò era allora in certo modo giustificabile; tutto pareva inosservato e l' agricoltura negletta e dimenticata sembrava dovesse e volesse diventarlo ancor più, per fortuna però non dappertutto. Ma oggi a quasi un decennio dall' inizio della Battaglia del grano e di questo meraviglioso risveglio di redenzione agraria che ha pervaso tutto il nostro popolo, è veramente sconcertante il veder agricoltori che ancora persistono nei loro vecchi sistemi. Ogni giorno essi hanno prove sempre più evidenti del loro errore e ciò nonostante hanno ancora la velleità di voler tramandare simili pratiche ai propri figli, inculcando loro tali principî ultra antiquati e non pensando che per loro stessi furono eredità ben magra e dannosa e che ben peggiore lo saranno per le generazioni future.

Purtroppo abbiamo ancora estese zone ove tale modo di semina stenta ad esservi sradicato completamente. In generale chi è più attaccato a tale metodo è il piccolo agricoltore e qua e là dappertutto, specie nelle zone dell' interno della provincia, ma non ne vanno esenti nemmeno le zone costiere, indubbiamente più progredite, qualche grande o medio proprietario, per fortuna sempre più raramente; ciò, fra l' altro, costituisce un ostacolo non indifferente a quell' opera di penetrazione e di redenzione che va svolgendo la Cattedra ambulante di agricoltura.

Il seminare sotto aratro, o zappa che sia, costituisce una pratica errata sotto ogni aspetto: è risaputo, come regola generale, che i semi delle piante vogliono essere messi nel terreno ad una profondità di due volte e mezza la propria grossezza; il grano poi vuole una profondità di 3-4 cm. e non più. Chi semina all' antica sprofonda il seme a 15-20 cm., e quindi molto seme non germina, le piantine soffocano prima di giungere alla superficie ed ecco che l' agricoltore è costretto a spargere kg. 175-200 per ettaro, mentre che kg. 100-110 per ettaro, sparsi dopo aver ben arato e per tempo il terreno, sono più che sufficienti per darci un seminato certamente migliore di quelli che si ottengono col vecchio modo di semina.

Colla semina sotto aratro la semente cade in fondo al solco, e quindi le radici che la futura piantina dovrà sviluppare si infiltreranno nel terreno duro, per nulla smosso; ecco quindi che quella parte di seme che germoglierà, darà piantine stentate e filanti e quindi il prodotto non potrà certo essere abbondante.

Proprio in questi giorni di intensa propaganda per la nuova campagna granaria, in una conferenza che tenevo ad agricoltori, affermavo che il seminare sotto aratro o zappa costituisce un delitto ed è appunto così, anzi preciserò: è un furto che il villico commette a sè stesso ed all' umanità. Lo abbiamo detto prima che col vecchio modo occorre spargere molto grano in più del necessario, grano che non nascerà e che risparmiato, oltre ad essere un' economia per l' interessato, andrebbe a diminuire quell' importazione annua di grano che costituisce un gravoso onere per la Patria nostra e quindi per noi tutti. Ed a questo punto aggiungo che sarebbero da augurarsi provvedimenti coercitivi che proibissero tassativamente tale modo di semina, mentre dal canto nostro dovremmo incominciare col segnalare alla pubblica opinione, servendoci della stampa, i nomi di quegli agri-

coltori che proprio non vogliono staccarsi dalle vecchie ed errate usanze. Dott. I. Bevilacqua

Alcuni frumenti eletti alla prova

Anziche procedere, come negli anni decorsi, all'istituzione di diversi campi di orientamento, ho voluto, nella passata annata granaria, limitare la prova a sole sei razze elette di frumenti, onde continuare le osservazioni sul loro comportamento in un campo unico a pari condizioni di terreno.

La prova venne fatta presso l'azienda del sig. Frisolini Giuseppe di Santa Domenica di Albona, in un appezzamento di terreno di medio impasto, argilloso - calcareo, abbastanza sciolto e fresco, piuttosto sassoso, dell'estensione complessiva di m^2 2.600.

La coltura precedente era la patata, essendo adottata la rotazione biennale: patata o granoturco e frumento, seguito questo da erbaio autunno - vernino.

Il terreno debitamente preparato con due arature eseguite con aratro Sack, venne concimato alla semina in ragione di quintali 8 di perfosfato, due di calciocianamide e due di cloruro potassico per ettaro. Furono inoltre distribuiti, in copertura, kg. 65 di nitrato di calcio, in tre riprese, in ragione di quintali 2.50 per ettaro.

L'appezzamento venne diviso in sei parcelle longitudinali uguali fra loro, di m^2 400 ciascuna, separate da un viale di cm. 50 di larghezza; furono distribuiti per ogni parcella kg. 5.14 di seme per le razze tardive (in ragione di quintali 1.30 per ettaro) e kg. 6 per le precoci (in ragione di quintali 1.50 per ettaro). Il seme venne disinfettato con polvere Caffaro per prevenire i danni della carie.

La semina fu eseguita a mano, il 14 novembre, in solchetti tracciati da una Longhini, distanti tra loro 28 cm ; venne fatta in tempo adatto per le razze elette, non così invece per quelle tardive, per le quali è sempre consigliabile la semina anticipata.

Furono eseguite due sarchiature a mano, la seconda accompagnata da una leggera rincalzatura. Si ebbe tuttavia una ricca vegetazione di erbe infestanti ed alla mietitura i grani si presentavano piuttosto sporchi; e ciò in causa delle persistenti pioggie della primavera.

L' andamento stagionale dell' annata granaria 1929-30, sfavorevole sin dalla semina, danneggiò non poco anche i grani in prova, sicchè non si ebbero quei risultati che si sarebbero potuti ottenere se le condizioni stagionali fossere state meno avverse.

I grani accestirono tutti abbastanza bene, pur essendo stati seminati un po' tardi, e crebbero sempre uniformi nelle diverse fasi vegetative.

I tre frumenti precoci furono mietuti il giorno 21 giugno, quelli tardivi il 30 dello stesso mese.

Le produzioni in granella, riferite ad ettaro, furono le seguenti:

Ardito	quintali	18.5
Villa Glori . . .	»	22.8
Mentana	»	23.–
Carlotta Strampelli . .	»	24.2
Civitella	»	21.7
Cologna	»	17.5

Si sono avute, come si vede, delle produzioni relativamente buone, tenuto conto delle vicende meteoriche ostili dell' annata. Si sarebbero potuti ottenere, senz' altro, dei risultati migliori, come ce lo dimostrano i molti campi di frumento coltivati razionalmente e nelle stesse condizioni fisico-chimiche dai diversi agricoltori della zona, i quali hanno avuto dei prodotti veramente soddisfacenti, sia col Villa Glori (fino a quintali 25 per ettaro), sia col Mentana (quintali 24 per ettaro) che col Carlotta Strampelli (26.5 per ettaro).

Non si ebbero, nella prova, casi di allettamento. La ruggine colpì specialmente il Villa Glori, il Civitella e l' Ardito. Tutti e sei i grani furono colpiti lievemente dalla stretta.

Le prove non ci portano certamente a delle conclusioni definitive, ma ci danno un contributo non indifferente dal punto di vista ambientale e valgono per dedurne il rapporto di produzione delle sei razze sperimentate.

Il Villa Glori, delle varietà precoci, è stato quello che ha incontrato il maggiore interessamento da parte degli agricoltori che numerosi hanno seguìto da vicino l' andamento delle prove.

Il secondo posto, secondo il parere del sottoscritto, è occupato dal Mentana, frumento rustico ed ottimo sotto ogni riguardo; ambedue molto indicati per la loro diffusione in Istria, perchè sfuggono, quasi sempre, i danni della stretta.

Si sono messi in evidenza, ancora una volta, il Carlotta Strampelli ed il Cologna 12, noti già da molti anni agli agricoltori dell' Albonese per le loro alte produzioni e per la bontà della farina.

Specialmente il Carlotta Strampelli è quello che incontra le maggiori simpatie dei granicultori per la sua qualità.

L' Ardito non è riuscito troppo bene, anche a quegli agricoltori che, come negli anni precedenti, l' hanno seminato nell' annata or ora chiusasi.

Ho voluto provare il Civitella, frumento nuovo per me e per la zona, e ciò per soddisfare il desiderio di alcuni agricoltori che lo volevano conoscere, saputo che nella Polesana aveva dato delle produzioni elevate per alcuni anni di seguito. Ha corrisposto discretamente nel campo di prova, in quanto che presenta alcuni requisiti soddisfacenti: produzione elevata, resistenza all' allettamento. Si tratta però di un grano turgido, tardivo e quello che più importa non adatto troppo nè per la panificazione nè per la pastificazione e quindi da sconsigliare per una sua maggiore diffusione nella zona ed in Provincia.

Dott. L. Dandri

Consigli pratici

Aratro e ripuntatore. — Ci sono parecchi, troppi aratri di legno in Istria. La natura del terreno istriano, i ristagni di acqua nei periodi piovosi, la facile evaporazione di essa nei periodi di siccità esigono che la lavorazione del terreno sia profonda e perciò fatta da aratri di ferro preferibilmente seguiti dal ripuntatore. (l. p.)

Nitrati o solfati ammoniacali alla semina? — A questa domanda rispondiamo senz' altro solfati. Nel terreno il solfato si trasforma rapidamente in carbonato ammonico, quindi in azoto nitrico, nella forma cioè assimilabile dalla pianta. E poichè quest' ultima trasformazione è lenta e continua, la pianta dispone sempre di una certa quantità di azoto nitrico per la sua nutrizione. (c. m.)

Conservazione delle patate. — Devono essere asciutte, conservate in locali asciutti e riparati, non ammassate a strati troppo elevati, coperte con paglia durante l' inverno. (l. d.)

Contro le formiche degli alberi. — Sono molto indicate le fasciature ad anello fatte con della carta, possibilmente liscia, spalmata poi con vischio o sostanze vischiose. Ottimi sono gli anelli posti in commercio con il nome di Three Tanglefoot. Da ricordare che detti anelli non sono per niente dannosi alle piante. (l. d.)

Pulizia annuale della cantina. — Dare ai muri una poltiglia formata con il 15 % di calce e il 3 % di solfato di rame prima della vendemmia. (l. d.)

La terra di bosco è molto indicata per la coltivazione dei fiori, anche da sola; è sempre preferibile usarla dopo alcuni mesi dalla raccolta. (l. d.)

Medicate il grano da seme. — La disinfezione del grano da seme va fatta con solfato di rame all' 1 % o meglio ancora con polvere Caffaro usata a secco. Grammi 300 di polvere per quintale di grano sono sufficienti alla bisogna. Va ricordato però che occorre mescolare ben bene il grano colla polvere.

(i. b.)

Corrispondenze dalla provincia

Rozzo, 27-IX. — Ai primi di settembre una terribile grandinata colpì circa metà del territorio di questo Comune, distruggendo in certi posti interi vigneti. L'uva non potè maturare e di conseguenza darà un raccolto molto scarso sia per quantità che per qualità.

Il granoturco promette bene ma è alquanto in ritardo con la maturazione. Ottima la produzione delle rape, delle barbabietole e del cinquantino. I pascoli sono ricchi di vegetazione e l'animalia è sana e ben pasciuta.

(L. Massalin)

Montona, 27-IX. — I lavori della Cantina sociale procedono con alacrità; fra otto giorni tutto il macchinario sarà istallato e le botti in cemento vetro saranno pronte a ricevere le uve dei soci. Questa istituzione porterà in un tempo molto breve frutti benefici, non solo ai promotori ma anche a quella cerchia di agricoltori che purtroppo dormono e che dopo aver ottenuto con sudori il prodotto uva, lo vinificano con sistemi antiquati, ottenendo ciò che si può ottenere operando in tal modo.

Nella prossima settimana incomincierà la vendemmia delle uve mature, mentre la maggioranza degli agricoltori attenderà sino alla prima decade di ottobre. Riguardo ai prezzi qui si prevedono delle forti differenze, visto che sul mercato si presenteranno delle uve più o meno sane e più o meno nu-

trite, a seconda sopratutto che venne fatta, oppur no, un' appropriata e razionale lotta contro le malattie crittogamiche della vite; intanto le uve vendute per consumo diretto vengono pagate da 60 a 80 lire per quintale, in gabbie peso netto, secondo le varietà.

Il raccolto del granone è buono; medio quello delle patate.

(*G. Declich*)

Passo, 27-IX. — La vendemmia è terminata; il prodotto è in complesso discreto, ma si notano delle forti differenze da proprietà a proprietà, nel senso che coloro i quali coltivarono a dovere le viti, praticando altresì a tempo debito le irrorazioni e le solforazioni, hanno ottenuto quantitativi buoni, mentre gli altri sono assai sotto alla media. Speriamo che ciò serva di ammaestramento per l' avvenire.

La raccolta delle patate sarà all' incirca $^2/_3$ di quella normale; le rape e i cappucci promettono bene.

I pascoli sono abbondanti ma il bestiame difetta. (*G. Fabian*)

Valle, 27-IX. — Nella seconda metà del corrente mese abbiamo avuto delle splendide giornate che hanno favorito la maturazione dell' uva che ora segna una buona gradazione zuccherina. Quest' anno il prodotto è superiore a quello dell' anno scorso; il prezzo è piuttosto basso, infatti sulla piazza di Rovigno si quota in media a L. 50-60 al q.le.

Il frumentone ha dato un buon prodotto, così pure le ortaglie in genere.

L' animalia è sana e ben nutrita. (*M. Barbieri*)

Sanvincenti, 27-IX. — La raccolta del granoturco volge alla fine e così pure quella delle patate. Il prodotto del primo è abbondante e quello delle patate discreto.

In attesa della vendemmia, parecchi agricoltori hanno iniziato la preparazione del terreno per la semina del grano, la quale viene fatta in parte con sistemi moderni.

La vendemmia, che avrà inizio la ventura settimana, promette un esito abbastanza buono.

Il cinquantino da foraggio, favorito dalle pioggie, è abbondante; anche i pascoli sono assai ricchi di vegetazione. (*R. Monti*)

Lussinpiccolo, 27-IX. — Siamo in piena vendemmia; il prodotto è di gran lunga superiore alle aspettative poco buone, date le condizioni meteorologiche avute, non del tutto favorevoli alla vite. A Sansego si calcola una produzione di 16-18 mila ettolitri. Peccato che le prospettive dei prezzi sono poco lusinghiere; infatti il vino mosto si vende già a L. 50 l' ettolitro.

Da per tutto si lamenta che data la rilevante tassa sulla distillazione delle vinacce, queste vadano a terminare sui letamai o negli orti.

La stagione corre favorevole per la vegetazione dei prati artificiali e dei pascoli.

Il prodotto degli olivi sarà scarsissimo; il prezzo dell'olio è in aumento.

L' animalia è bella e sana. (*prof. G. Brida*)

Cherso, 27-IX. — Il raccolto dell' uva è al di sotto della media; esso è stato danneggiato anche da pioggie di eccezionale persistenza, le

quali assunsero talvolta una violenza temporalesca, e pertanto la vendemmia si è dovuta anticipare.

Nella parte settentrionale (Tramontana) dell' Isola nostra le cavallette recarono danni sensibilissimi a tutti i seminati agostani.

Il raccolto delle olive sarà del tutto nullo.

Del fiore di crisantemo non si parla neppure, dato che oggidì il suo prezzo è quasi irrisorio.

Si attende con impazienza l' inizio dei lavori stradali. *(S. Moise)*

Gallignana, 27-IX. — Siamo in piena vendemmia ed il tempo è molto favorevole; dove le viti non furono colpite dalla peronospora, l' uva sarà abbastanza matura e buona e la gradazione zuccherina oscillerà dal 15 al 20 %.

Dati i piccoli quantitativi di uve da tavola di cui disponiamo, sino ad ora non si è potuta fare la esportazione di tale prodotto, ma nei nuovi impianti molti innesteranno le varietà più apprezzate sui centri di consumo, dati anche i bassi prezzi ai quali sono scese le uve da vinificazione.

In molti campi il raccolto delle patate è stato meschino, causa la peronospora ed i danni prodotti da alcuni insetti roditori.

Entro la prossima settimana si comincierà la semina dei frumenti; quest' anno tutti devono pulire bene le sementi dato che in esse abbondano i semi di malerbe.

Gli animali sono sani e bene nutriti avendo quest' anno ottimi pascoli e fieno a sazietà. *(V. Salamon)*

Tribano, 27-IX. — Continua il bel tempo del quale si avvantaggiano tutte le colture e l' uva in particolar modo. Peccato che molti agricoltori, pur convinti che questa si deve lasciare maturare completamente prima di essere vendemmiata, giunta l' epoca in cui erano abituati ad iniziare la raccolta, indugiano un paio di giorni e poi si mettono senz' altro all' opera; così essi ottengono dei vini meno buoni e meno amabili ed alcoolici in confronto a quelli di coloro che sanno aspettare, pur avendo talvolta delle varietà di uva più precoci.

Chi ebbe la fortuna di essere risparmiato dalla grandinata del 2 luglio avrà un raccolto d' uva superiore alla media, mentre nelle zone tempestate e laddove si verificarono forti attacchi di peronospora, il prodotto sarà scarsissimo.

Il cinquantino seminato dopo il frumento è assai bello e forse le spighe arriveranno a maturazione, ma se anche ciò non avvenisse, esse verranno consumate dai suini d' ingrasso.

Abbiamo abbondanza di fieno; peccato che le animalie diminuiscano sempre più di numero causa le vendite alle quali si è costretti per far fronte ai propri impegni.

La sera di lunedì 15 corr., giorno di mercato a Montona, venne consumato un furto di tre bovine; per fortuna una di esse fu dovuta abbandonare dai ladri, e la si trovò sdraiata in un pascolo, a circa un chilometro di distanza dal nostro paese, mentre le altre, del valore di circa 5000 lire, vennero condotte attraverso le due gallerie ferroviarie di Grisignana, di là di ponte Porton, verso la Madonna dei Campi di Visinada, dove le loro traccie si

confusero con quelle di altri animali condotti al pascolo. Questo fatto ha assai allarmato gli agricoltori, i quali confidano nella efficace opera di tutela e di repressione delle autorità competenti. (*G. Bencich*)

Grisignana, 27-IX. — Il tempo decorre favorevole per la campagna; la raccolta del frumentone, in pieno corso, sarà abbondante: siamo prossimi alla vendemmia, ma sino ad ora non si hanno richieste di uva. Speriamo che esse non tardino ulteriormente, perchè è su tale prodotto che la gran massa degli agricoltori fa il principale assegnamento per poter ricavare il danaro occorrente alle tante esigenze della vita.

Facciamo voti che le autorità competenti consentano la distillazione di parte delle vinacce per preparare piccoli quantitativi di acquavite per il consumo famigliare che, lungi dall'avere carattere riprovevole di abuso di bevande molto alcooliche, è quasi una necessità, specie in occasione di lavori assai faticosi o di decorso freddo ed umido della stagione.

Si incomincia la lavorazione del terreno per la semina del frumento.

Le animalie sono sane e ben nutrite; nei prati e nei pascoli la vegetazione è rigogliosa. (*D. Radanich*)

NOTIZIARIO

I° Concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico. — Si partecipa che S. E. il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con telegramma del 29 c. ha comunicato che con Decreto di S. E. il Capo del Governo, in data 18 u. s., il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al I° Concorso nazionale per l'incremento zootecnico è stato prorogato a *tutto il 30 novembre prossimo*.

Presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, Ente parastatale, sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Colonie, sono aperte le iscrizioni per i due corsi che annualmente vi si tengono, e di cui uno di *Specializzazione nell'Economia agraria dei Paesi tropicali e subtropicali*, per periti agrari e per periti agrimensori, ha la durata di un anno solare, e l'altro di *Avviamento all'agricoltura tropicale e subtropicale*, per licenziati di scuole secondarie, ha la durata di due anni.

Tali corsi hanno lo scopo di dare una adeguata preparazione a coloro che intendono recarsi nelle colonie italiane o in paesi tropicali e subtropicali per svolgervi attività proprie o agli ordini di imprese agricole coloniali, e a coloro che aspirano ad impieghi agricoli nelle colonie.

Dieci borse di studio per la frequenza, sono a disposizione degli studenti specialmente delle provincie meridionali; sette assegni di avviamento professionale nelle colonie italiane, della durata di uno o due anni, sono concessi ai migliori licenziati.

Per schiarimenti e per le notizie relative al tempo utile per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto predetto, Viale Principe Umberto, 9 — Firenze.

Concorso per favorire l'orticoltura nel Comune di Pola. — La Cattedra ambulante d'agricoltura di Pola con i contributi concessi dal Consiglio provinciale dell'economia, dall'Amministrazione pro-

vinciale, dal Municipio di Pola, dalla Cassa di risparmio e dalla Cassa centrale delle Casse rurali, nell'intento di dare il massimo impulso all'orticoltura locale, ha stabilito di organizzare un concorso a premi allo scopo di incoraggiare la razionale coltivazione degli orti, secondo il seguente programma-regolamento:

1) Il concorso è limitato agli ortolani del Comune di Pola.

2) Gli orti vengono suddivisi in due categorie:

a) *Orti industriali (per uso di commercio) della superficie superiore a 1000 mq.*

b) *Orti familiari (per esclusivo uso familiare) della superficie inferiore a 1000 mq, ma superiore a 50 mq.*

3) *Ciascun concorrente per essere ammesso al concorso deve presentare domanda scritta in carta semplice alla Cattedra entro il 31 dicembre c. a. con la indicazione esatta del nome e cognome del coltivatore, della località in cui si trova l'orto, della superficie complessiva del medesimo e della categoria cui egli intende prender parte.*

4) Nella prossima primavera apposita Commissione visiterà gli orti in concorso per esaminare lo stato di coltura dei medesimi e procedere all'assegnazione dei premi.

5) I criteri principali che verranno seguiti nello stabilire la graduatoria prenderanno di base: a) il sistema di lavorazione dell'orto; b) l'irrigazione; c) la concimazione con terricciati e concimi chimici; d) la specie degli ortaggi coltivati; e) il valore dei medesimi in rapporto alle esigenze del mercato locale.

6) *La Cattedra fornirà, a coloro che lo richiederanno, consigli tecnici in merito all'impianto e alla coltivazione degli orti in concorso.*

7) Sono a disposizione dei partecipanti al concorso i seguenti premi:

Per la categoria a)	*Per la categoria b)*
1 primo premio di L. 400.—	1 primo premio di L. 200.—
3 secondi premi di L. 250.— ciascuno	4 secondi premi di L. 100.— ciascuno
5 terzi premi di L. 100.— ciascuno	10 terzi premi di L. 50.— ciascuno

Per gli Enti concorrenti sono a disposizione 2 medaglie d'argento e diplomi di benemerenza.

8) Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di agosto,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1163.08, per Pola 756.09, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 522.70, per destinazioni varie, con velieri, 617.79. Totale ettolitri 3059.66.

Cittanova: per Trieste ettolitri 47.22, per altre destinazioni 6.20. Totale ettolitri 53.42.

Isola: per Trieste ettolitri 6, per Monfalcone 6, per Grado 18. Totale ettolitri 30.

Orsera: ettolitri 1230.50.

Pirano: per Isola ettolitri 7.80, per Trieste 7.92, per Monfalcone 23, per Grado 5.06. Totale ettolitri 43.78.

Pola: ettolitri 25.01.

Umago: per Trieste ettolitri 112.40, per Grado 2, per Parenzo 3.20, per Pola 8.50. Totale ettolitri 126.10.

Totale del mese: ettolitri 4568.47.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **40832.38.**

Elenco dei tori approvati per l'anno 1930-31, ordinato alfabeticamente per Comuni

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Albona	Marte	romagnola p. s.	11	402	95	L. 15	Mocorovi Antonio fu Matteo	Albona
»	Capparin	met. rom.	15	425	77	»	Scopaz Giovanni fu Domenico	Bergotto
»	Edgardo	romagnola p. s.	11	403	98	»	Stepancich Giacomo fu Giovanni	Santalesi 61
»	Napoli IV	romagnola p. s.	32	260	86	»	Stemberghcr Giuseppe fu Giovanni	Villa Borsatti
»	Irideo	romagnola p. s.	11	407	87	»	Milettich Matteo fu Giovanni	Pice. Gogli
»	Bruno	met. rom.	18	422	73	»	Zuppici Murati Giovanni fu Antonio	Montagna
»	Ciarin	met. rom.	21	330	82	»	Filles Matteo fu Matteo	Cugno 9
Antignana	Savin	met. rom.	27	305	89	»	Ferencich Antonio di Martino	Antignana 209
»	Bacchin	met. rom.	16	381	70	»	Pamich Giuseppe di Giuseppe	S. Pietro in Selve
»	Bacchin	met. rom.	20	432	77	»	Ivetich Simone fu Antonio	Antignana 179
»	Cuceo	romagnola p. s.	26	223	93	»	Erman Antonio fu Antonio	Scardici
»	Eleno	romana p s.	20	417	89	»	Pilar Giuseppe fu Simone	Villa Pilari
Barbana	Otello	romagnola p. s.	21	225	88	»	Paulich Giuseppe di Matteo	Villa Percati 38
»	Cucco	romagnola p. s.	21	227	91	»	Berghich Antonio fu Antonio	Villa Perdezzi
Bogliuno	Chiarin	met. rom.	40	144	78	»	Ribarich Francesco fu Giuseppe	Goregna
»	Moro	svitto met.	20	349	83	»	Franzettich Giacomo di Domenico	Bogliuno
»	Gagliardo	met. rom.	23	328	78	»	Mattiassich Matteo di Giovanni	Montepiano 63
»	Hausi	met. rom.	14	125	77	»	Principe Anersperg	Castello Bellay
Buie d'Istria	Napoli	met. rom.	17	388	78	»	Bosich Giovanni fu Antonio	Momiano 126
»	Marcello	romagnola p. s.	11	409	96	»	Coslovich Matteo fu Matteo	Montecucco 84
»	Boscarin	met. rom.	18	389	77	»	Bursich Antonio fu Antonio	Venella 371
»	Moro	romagnola p. s.	22	219	100	»	Cinich Pietro fu Antonio	Gardossi
Canfanaro	Boscarin	met. rom.	36	206	89	»	Sossi Martino di Martino	Villa Zonti 16
»	Curzio	romagnola p. s.	14	50	89	»	Coreni Matteo fu Antonio	Villa Coreni
»	Athos	romagnola p. s.	12	406	90	»	Iscra Matteo fu Matteo	Villa di Rovigno
Capodistria	Lampo	bruno-alpina	20	368	87	»	Vattova Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78
»	Napoli	bruno-alpina	24	315	76	»	Pizziga Pietro fu Giuseppe	Pobeghi 58
»	Parigino	bruno-alpina	38	112	91	»	Amm. Sanatorio Conte P. di Rorcto	Ancarano
»	Napoli	bruno-alpina	15	375	82	»	Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo 5
Cherso	Ardito	bruno-alpina	12	431	96	»	Baici Cap. Antonio	Cherso

»	Bacchin	met. rom.	46	285	11	»	de Petris Vol. Ercole	
»	Turco	svitto p. s.	22	279	94	»	Petranich Giacomo di Giacono	Cherso
Cittanova d' Istria	Moro	bruno-alpina	26	288	77	»	de Gironcoli Oscar	Selvella
»	Eleno	met. rom.	30	289	80	»	Palcich Pietro di Antonio	Vittoria
»	Gardellin	met. rom.	23	413	74	»	Cappellari Luigi	Carpignano
Dignano d' Istria	Nino	bruno-alpina	25	222	89	»	Palin Giovanni di Giovanni	Dignano 892
»	Bruno	bruno-alpina	36	180	87	»	Gorlato Antonio fu Francesco	Dignano 45
»	Cirio	romagnola p. s.	19	251	96	»	Radolovich Antonio fu Matteo	Marzana 139
»	Bruno	romagnola p. s.	24	226	97	»	Mazzan Martino fu Martino	Villa Zuccheri
»	Otello	romagnola p. s.	10	38	92	»	Bursich Antonio fu Giovanni	Carnizza
Erpelle-Cosina	Bruno	bruno-alpina	26	320	93	»	Cergol Andrea fu Tomaso	Occisla 39
»	Moro	bruno-alpina	16	341	76	»	Furlan Giuseppe	Cernotti 45
»	Moro	bruno-alpina	19	321	81	»	Andreassi Francesco	Piedimonte del Taiano
Fianona	Capparin	met. rom.	15	425	79	»	Anich Antonio fu Pietro	Chersano 1
»	Carlone	romagnola p. s.	11	404	88	»	Guagliano Gasparo di Vincenzo	Fianona 79
»	Boscarin	met. rom.	24	337	74	»	Bacchia Marco fu Pasquale	Fianona 267
»	Felicino III	romagnola p. s.	10	401	92	»	Chirsich Antonio fu Giuseppe	Chersano
Gimino	Bacchin	met. rom.	20	344	80	»	Mattica Laghigna Giovanni	Villa Laghigni
»	Boscarin	met. rom.	25	302	75	»	Pamich Tomaso fu Tomaso	Villa Antoncich
»	Boscarin	met. rom.	24	353	80	»	Damianich Francesco di Antonio	Carnicari
»	Boscarin	met. rom.	16	418	75	»	Tomissich Antonio fu Matteo	Villa Tomissici
Grisignana	Vispo	romagnola p. s.	21	224	91	»	Sterzai Matteo di Antonio	Piemonte 83
»	Napoli	met. rom.	26	274	80	»	Biloslavo Gasparo fu Giovanni	Cuberton 24
»	Napoli	met. rom.	39	271	92	»	Altin Antonio fu Giovanni	Villa Altini
»	Napoli	met. rom.	24	347	72	»	Sorcich Domenico fu Giovanni	Villa Sasoni
»	Gagliardo	met. rom.	26	348	81	»	Arman Matteo fu Domenico	Villa Chitazza
Isola d' Istria	Moro	bruno-alpina	36	116	87	»	Meiach Giuseppe di Giuseppe	Corte d' Isola 71
»	Napoli	bruno-alpina	14	379	76	»	Cleva Giuseppe fu Matteo	Mallio 88
»	Bruno	bruno-alpina	20	335	81	»	Bernardi Emilio fu Giovanni	Mallio 102
Lanischie	Ciadin	bruno-alpina	20	353	89	»	Bradetich Antonio fu Antonio	Terstenico 24
»	Bisonte	bruno-alpina	27	216	92	»	Bradetich Antonio	Clenosciacco 8
»	Desiderio	bruno-alpina	13	363	92	»	Gherbaz Antonio fu Antonio	Lanischie
Lussingrande	Boy	bruno-alpina	34	148	88	»	Baricchievich Giovanni fu Marco	Lussingrande
Lussinpiccolo	Furbo	bruno-alpina	24	256	92	»	Cosulich Omero	Lussinpiccolo
»	Solo	bruno-alpina	26	406	89	»	Martinoli Maria Angela	Chiusi
Maresego	Bacchin	bruno-alpina	16	376	83	»	Lovrecich Giuseppe fu Giuseppe	Truscolo 3

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Maresego	Cich	bruno-alpina	36	312	90	L. 15	Toscan Antonio fu Giovanni	Vanganello 247
Monte di Capodistria	Bruno	bruno-alpina	20	354	81	»	Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
»	Bruno	bruno-alpina	32	311	83	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
»	Moro	bruno-alpina	20	377	77	»	Grison Giovanni fu Giacomo	Costabona 1
»	Cenere	bruno-alpina	25	147	93	»	Stadina Giovanni fu Bortolo	Gason 3
Montona	Napoli	met. rom.	28	267	86	»	Bencich Giovanni fu Giovanni	Zumesco
»	Tosato	romagnola p s.	21	221	94	»	Cramer Giuseppe di Stefano	Raccotole
»	Napoli	svitto met.	17	282	72	»	Tomasi dottor Pietro	Montona
»	Gagliardo	met. rom.	36	95	84	»	Bertossa Pietro fu Pietro	Novacco
Orsera	Bacchin	met. rom.	36	33	88	»	Matossovich Tomaso di Gregorio	Villa Mattossovici
»	Bruno	romagnola p. s.	8	408	80	»	Ianco Stefano fu Natale	Villa Bralich
Parenzo	Boscarin	met. rom.	30	414	82	»	Braicovich Tomaso fu Tomaso	Torre
»	Boscarin	met. rom.	37	112	87	»	Ziza Marco fu Martino	Villa Cossinosi
»	Bacchin	met. rom.	25	266	86	»	Pribetich Natale fu Marco	Villa Pribetich
»	Bacchin	romagnola p. s.	17	416	80	»	Rados Marco	Cattuni
»	Mauro	rom. rustica	25	230	92	»	Voschion Michele fu Vito	Voschioni
»	Morello	met. rom.	15	415	77	»	Fabich Pietro di Marco	Velenichi
»	Carletto	romagnola p. s.	11	42	91	»	Bosich Gregorio di Gregorio	Molindrio
Pinguente	Moro	met. svitto	12	359	78	»	Rosaz Giuseppe di Giuseppe	Aquaviva del Vena
»	Napoli	met. rom.	16	360	82	»	Flego Pietro fu Antonio	Sterpeto 28
»	Capparin	met. svitto	23	322	85	»	Drassich Lorenzo fu Domenico	San Martino 122
»	Gagliardo	met. svitto	20	317	84	»	Cerovaz Antonio di Marco	Carbocici 74
»	Gardellin	met. rom.	24	323	91	»	Nesich Giovanni fu Andrea	San Ulderico 3
»	Gagliardo	met. rom.	23	318	71	»	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmarasa 71
»	Capparin	svitto p. s.	48	138	93	»	Bobich Giovanni di Antonio	Zugna 36
»	Gagliardo	met. rom.	15	384	72	»	Fabetta Mario fu Pietro	Villa Maieri
»	Bruno	bruno-alpina	18	423	84	»	Bobich Giovanni	Zugno 36
Pirano	Gardellin	bruno-alpina	9	378	92	»	Radoicovich Massimo fu Marco	Sicciole 1014
»	Bruno	bruno-alpina	21	252	87	»	Srebernich Giuseppe fu Antonio	Luzzan 441
»	Napoli	met. rom.	28	281	87	»	Clabot Antonio fu Giorgio	Madonna del Carso 84
»	Gentile	met. rom.	33	279	76	»	Iacaz Giovanni fu Matteo	Castelvenere 146
»	Nerone	bruno-alpina	24	390	85	»	Amm. Beni Adele Cesare	Salvore
»	Marco	romagnola p. s.	36	104	97	»	Amm. Monterosso	Salvore

							de Furegoni e F.	
Pisino	Napoleone	bruno-alpina	30	391	89	»	Fabiani Lupetina Anita	Pedena
»	Fritz	bruno-alpina	30	215	87	»	Flegar Antonio fu Antonio	Flegari 34
»	Bacchin	rom. p. s.	36	202	78	»	Braicovich Filippo	Traba gr.
»	Bacchin	met. rom.	14	380	84	»	Gortan Francesco fu Francesco	Baxoti
»	Bruno	bruno-alpina	20	236	84	»	Maracchi Gino	Pisino
»	Adige	bruno-alpina	30	341	90	»	Scuola di Pratica agricola	Pisino
»	Bacchin	met. rom.	26	304	84	»	Radanovich Giovanni di Giovanni	Villa Francovici 80
»	Capparin	met. rom.	50	14	79	»	Vadaguel Giuseppe	Villa Macinici
»	Aurelio	rom. p. s.	48	87	84	»	Maurovich Matteo fu Michele	Villa Padova 87
»	Bruno	bruno-alpina	22	218	85	»	Blagonich Antonio fu Matteo	Pagobizze 99
»	Todaro	bruno-alpina	22	215	89	»	Fabris Alessandro fu Giorgio	Lindaro
»	Napoli	romagnola p. s.	50	11	84	»	Corazza Antonio fu Giuseppe	Villa Padova
»	Trento	bruno-alpina	13	382	86	»	Runco Vittorio fu Antonio	Pisino
»	Vortice	romagnola p. s.	13	37	92	»	Bellussich Francesco fu Giuseppe	Villa Bellussi
»	Polo	met. rom.	12	424	72	»	Schergat Giovanni	Monti di Draguccio
Pola	Julius	bruno-alpina	52	6139 5	94	»	Kupelwieser Carlo	Brioni
»	451	bruno-alpina	32	451	86	»	Kupelwieser Carlo	Brioni
»	514	Zebri Holstein	34	514	90	»	Kupelwieser Carlo	Brioni
»	808	Jersey-Mont	25	808	82	»	Kupelwieser Carlo	Brioni
»	Napoli	met. rom.	24	253	88	»	Coslovich Martino	Fasana
»	Bruno	bruno-alpina	48	178	85	»	Pianella Antonio fu Nicolò	Gallesano
»	Gardone	romagn. gentile	19	216	97	»	Dobrovich Michele fu Giovanni	Gallesano
»	Bruno	bruno-alpina	21	357	86	»	Pianella Nicolò fu Nicolò	Gallesano
»	Ciade	met. svitto	13	358	77	»	Pianella Nicolò	Gallesano
»	Grillo	bruno-alpina	32	342	88	»	Caich Antonio fu Antonio	Altura
»	Bruno	bruno-alpina	29	209	91	»	Fedel Gregorio fu Giuseppe	Lisignano
»	Knacker	bruno-alpina	10	57	94	»	De Marchi Riccardo	Pola
»	Viktor	bruno-alpina	19	465	92	»	Iucopilla Valentino di Simone	Pomer
»	Herau	bruno-alpina	20	395	89	»	Micovillovich Matteo di Pietro	Olmi
»	Nerone	bruno-alpina	20	396	92	»	De Leo Michele di Giuseppe	Veruda
Portole	Napoli	met. rom.	27	269	81	»	Bellè Giuseppe di Pietro	Laganisi 290
»	Gagliardo	met. rom.	29	270	74	»	Bencich Matteo fu Domenico	Stridone Villa Zabernizza 44
Rovigno d'Istria	Alfio	bruno alpina	12	419	94	»	Direzione Ospizio Marino	Rovigno

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Matricola	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Rozzo d' Istria	Napoli	met. rom.	16	366	76	L. 15	Nemarnich Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
»	Napoli	met. rom.	27	327	82	»	Rabach Giovanni fu Matteo	Colmo 24
»	Torino	bruno-alpina	11	361	88	»	Cas Francesco fu Antonio	Chercuz 58
»	Gardellin	met. rom.	30	199	77	»	Fabris Giuseppe fu Francesco	Bernobici 26
»	Napoli	rom. p. s.	42	18	95	»	Micolaucich Giuseppe fu Matteo	Chercuz 5
»	Napoli	met. rom.	15	362	87	»	Cherbavaz Giuseppe fu Pietro	Polle di Rozzo 75
Sanvincenti	Eros	romagnola p. s.	21	222	89	»	Paicovich Gregorio fu Gregorio	Villa Paicovi
Umago	Bari	met. rom.	32	285	78	»	Zacchigna Antonio fu Antonio	Villa Zacchigni
»	Bacchin	rom. p. s.	36	284	83	»	Orzan Marco fu Antonio	S. Lorenzo di Daila
»	Ergo	romagnola p. s.	10	405	94	»	De Franceschi Marco fu Nicolò	Seghetto
Valdarsa	Gardellin	met. rom.	14	365	79	»	Maurovich Francesco fu Francesco	Lettai 18
»	Gardellin	rom. p. s.	42	12	94	»	Cvecich Antonio fu Giacomo	Succodru
»	Boscarin	met. rom.	18	350	82	»	Cvecich Antonio fu Giacomo	Succodru
»	Gagliardo	rom. p. s.	42	7	91	»	Sudulich Carlo fu Martino	Briani
»	Eolo	romagnola p. s.	12	39	92	»	Stroligo Luigi di Francesco	Valdarsa
Valle d' Istria	Boscarin	met. rom.	30		75	»	Xillovich Antonio di Domenico	Valle
»	Capparin	met. rom.	14	420	74	»	Mitton Pietro fu Matteo	Valle
Verteneglio	Napoli	met. rom.	32	412	76	»	Fernettich Antonio fu Zenone	Verteneglio 74
Villa Decani	Moro	bruno-alpina	17	370	90	»	Udovich Giuseppe fu Giovanni	Gracischie 10
»	Salvin	met. rom.	19	371	78	»	Udovich Giuseppe fu Giovanni	Gracischie 10
»	Novin	bruno-alpina	29	126	86	»	Stepan Andrea fu Giovanni	Rosariol 97
»	Giorgio	bruno-alpina	35	314	87	»	Giacomin Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 161
»	Torino	bruno-alpina	13	367	81	»	Giacomin Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 161
»	Moro	bruno-alpina	19	369	85	»	Gregorich Giovanni fu Matteo	Villa Decani 127
»	Bruno	bruno-alpina	18	373	82	»	Svab Giovanni fu Antonio	Cristoglie 8
»	Moro	bruno-alpina	18	372	84	»	Poclen Giovanni fu Andrea	Cristoglie 12
»	Napoli	bruno-alpina	18	316	81	»	Oblach Antonio fu Michele	Urbanzi 62
»	Lillo	bruno-alpina	14	374	88	»	Slaver Vittorio fu Giuseppe	Ospo 3
Visignano	Russo	romagnola p. s.	18	229	92	»	Declich Pietro fu Angelo	Villa Baratto
Visinada	Gardellin	met. rom.	24	356	76	»	Ruzich Antonio fu Giovanni	Castellier
»	Cucco	romagnola p. s.	20	217	95	»	Cossetto Giuseppe fu Giov. Antonio	Santa Domenica
»		met. rom.	42	182	88	»	Ferenaz Giovanni fu Gregorio	Villa Ferenzi

Esenzione dall'imposta dell'uva destinata alla vinificazione per uso di famiglia. — Il Capo del Governo ha ordinato che dal 28 settembre in poi siano esenti dal pagamento dell'imposta sul vino i quantitativi di uva fino agli 8 quintali, che siano destinati alla vinificazione per esclusivo uso famigliare.

Il Ministero delle finanze ha diramato in proposito una circolare indirizzata alle R. R. Prefetture ed alle Intendenze di finanza del Regno, nella quale sono esposte le modalità da seguire.

La franchigia non è applicabile ai commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose od esercenti alberghi, trattorie, pensioni e simili, ed è strettamente limitata al consumo famigliare. Nè l'uva, nè il vino prodotto che godono tale privilegio possono essere ceduti ad altri, senza che il capo famiglia ne faccia denuncia e paghi la rispettiva imposta.

Sono ritenuti come componenti la famiglia, i membri stretti da vincolo di parentela, di affinità o di servizio che stabilmente convivono col capo famiglia. La concessione dell'esenzione dall'imposta viene fatta nella misura fino ad 8 quintali, qualunque sia il numero dei componenti la famiglia.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 21-VII. — Animali presentati: Buoi 162, Vacche 141, Vitelli 51, Cavalli 8, Muli 5, Asini 115, Suini 149, Ovini 12, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—440, Vacche L. 320—380, Vitelli L. 540—580, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1400—2500, Muli L. 1020—1500, Asini L. 100—600, Suini L. 80—160, Ovini L. 60—120, Caprini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: buon concorso di bestiame e di compratori, conclusi molti affari.

Dignano, 26-VII. — Animali presentati: Buoi 120, Vacche 95, Vitelli 58, Cavalli 70, Suini 130. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—450, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 400—500, al q.le peso vivo: Cavalli L. 700—2500, Suini L. 50—90, per capo.

Fieno L. 17—20, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: buono.

Buie, 29-VII. — Animali presentati: Buoi 141, Vacche 152, Vitelli 7, Cavalli 23, Muli 15, Asini 162, Suini 142. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—370, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 590—600, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 700—1100, Asini L. 300—650, Suini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 30—35, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Pisino, 2-VIII. — Animali presentati: Buoi 470, Vacche 532, Vitelli 25, Cavalli 25, Muli 8, Asini 39, Suini 137, Ovini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 240—420, Vacche L. 200—330, Vitelli L. 680—720, al q.le peso vivo: Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 500—2000, Asini L. 50—500, Suini L. 60—150, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 15—25, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: favorito da una splendida giornata estiva, il mercato ebbe uno sviluppo straordinario: moltissimi i commercianti da tutta l'alta Italia e moltissimi gli affari conclusi.

Le tariffe di entrata al piazzale del mercato sono state sensibilmente ridotte.

Sappiane, 3-VIII. — Animali presentati: Buoi 18, Vacche 26, Vitelli 5, Suini 40, Ovini 10, Caprini 3.

Andamento del mercato: buono; vennero venduti 7 buoi, 10 vacche, 5 vitelli, 24 suini, 4 ovini, 2 caprini; prezzi sostenuti; molta affluenza di commercianti in generi vari e buone vendite.

S. Pietro del Carso, 11-VIII. — Animali presentati: Vacche 40, Vitelli 12, Suini 90. Prezzi verificatisi: Vacche L. 430—450, Vitelli L. 560—600, al q.le peso vivo; Suini L. 90—110 per capo.

Levade, 12-VIII. — Animali presentati: Buoi 81, Vacche 69, Vitelli 27, Cavalli 2, Muli 2, Asini 18, Suini di allevamento 43, Ovini 10, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—430, Vacche L. 320—360, Vitelli L. 520—560, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—1800, Muli L. 1000—1200, Asini L. 50—400, Suini di allevamento L. 80—160, Ovini L. 100—130, Caprini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato: discreto numero di animali e di compratori; vivo movimento di affari.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-VIII. — Animali presentatisi: Buoi 25, Vacche 72, Vitelli 8, Suini 61. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 220—250, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 100—120—150 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso mediocre, prezzi invariati, conclusi pochi affari.

Montona, 18-VIII. — Animali presentati: Buoi 259, Vacche 201, Vitelli 81, Cavalli 12, Muli 14, Asini 240, Suini di allevamento 135, Ovini 19, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 520—560, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1500, Muli L. 900—1400, Asini L. 50—600, Suini di allevamento L. 60—160, Ovini L. 60—120, Caprini L. 100—140, per capo.

Andamento del mercato: molta affluenza di bestiame e di compratori; vivo il movimento di affari.

Sanvincenti, 19-VIII. — Animali presentati: Buoi 184, Vacche 194, Vitelli 32, Muli 1, Asini 16, Suini 96, Ovini 74. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—400, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 460—560, al q.le peso vivo; Muli L. 1000, Asini L. 50—220, Suini L. 80—250, Ovini L. 110—160, per capo.

Andamento del mercato: bene frequentato, molti affari conclusi.

Pinguente, 21-VIII. — Animali presentati: Buoi 74, Vacche 227, Vitelli 15, Asini 28, Suini 94, Ovini 18. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—400, Vacche L. 290—370, Vitelli L. 625, al q.le peso vivo; Asini da L. 60 a L. 200, Suini da L. 70 a L. 400, Ovini da L. 60 a L. 180, per capo.

Fieno L. 15 al q.le.

Andamento del mercato: le quotazioni piuttosto elevate hanno limitato il numero degli affari che l'affluenza di acquirenti faceva prevedere; ciò nonostante sono stati venduti molti capi adulti, tutti i vitelli e quasi tutti i suini.

Borsa di studio della Istituzione „Guglielmo Oberdan" per studi agrari superiori. — Tale istituzione, fondata dalla «Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza», indice il concorso per una borsa di studio straordinaria, *della durata di un anno soltanto,* e precisamente per l'anno scolastico 1930-1931, da assegnarsi ad uno studente iscritto presso una Scuola superiore di agricoltura del Regno. Detta borsa di studio, di annue Lire 1.500.— al lordo della ricchezza mobile, verrà pagata in rate mensili posticipate, in seguito a certificato del Direttore della Scuola comprovante che il beneficato ha assistito con assiduità e profitto alle lezioni ed esercitazioni.

Alla borsa potranno concorrere i giovani delle Provincie del Carnaro, di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, appartenenti preferibilmenle a famiglie di agricoltori, sieno questi piccoli proprietari o piccoli fittaioli o modesti mezzadri od agenti di campagna, iscritti presso una R. Scuola superiore di agricoltura del Regno.

Il concorso è per titoli.

A parità di titoli saranno preferiti i giovani di condizione meno agiata.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio di amministrazione dell'Istituzione, presso la Provincia di Trieste (Palazzo della Provincia, Via della Geppa, n. 21 - II. p.) non più tardi del 15 ottobre 1930 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) certificato di iscrizione presso una R. Scuola superiore di agricoltura del Regno;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente alla data di chiusura del concorso non abbia superata l'età di venticinque anni;

c) certificato di penalità e moralità di data non anteriore al 1° agosto c. a.; e

d) certificati legali sulle condizioni economiche della famiglia del concorrente.

Mostra granaria a Monte di Capodistria. — Il 17 dello scorso mese venne inaugurata la seconda Mostra granaria della zona di Monte di Capodistria, allestita a cura di quel Fascio di combattimento. Parecchie furono le varietà di grani esposte, tra cui primeggiavano per maggior produzione unitaria le precoci, il Villa Glori specialmente.

Presenziarono alla cerimonia tutte le autorità locali, oltre al dott. Bevilacqua per le Sezioni di Buie e Capodistria della Cattedra ambulante di agricoltura ed al geom. Imbrifferi per l'ufficio di zona di Capodistria della Federazione agricoltori.

Il Signor M. Venturini, Segretario politico, a cui spetta il merito di tante buone iniziative a pro dell'agricoltura di quella zona, con appropriate parole dichiarò aperta la mostra. Il geom. Imbrifferi portò il saluto della Federazione agricoltori ed infine il dott. Bevilacqua, compiacendosi dei risultati fin qui ottenuti dalla Battaglia del grano nella zona di Monte, invitò gli agricoltori a perseverare nella via iniziata, ed illustrò loro i punti più salienti su cui occorre convergano gli sforzi degli agricoltori al fine della completa vittoria del grano che sarà vittoria dell'agricoltura italiana.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Ottobre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Venerdì 10
		Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Pisino	Pisino	Lunedì 6 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Mercoledì 8
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
		Antignana	Antignana	Martedì 12
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 13
		Canfanaro	Canfanaro	Sabato 25
		Pola	Siana	Sabato 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Giovedì 16 e Lunedì 20
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1 e Sabato 18
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Trieste	Basovizza	Lunedì 20
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Lunedì 6, Giovedì 9 e Giovedì 30
		Aidussina	Sturie delle Fusine	Mercoledì 8
		Aidussina	Aidussina	Mercoledì 15
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20 e Martedì 28
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Martedì 21
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Lunedì 6
		Idria	Idria	Mercoledì 15

Il Comitato per la propaganda agraria si è riunito lo scorso mese presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sotto la presidenza di S. E. Marescalchi in assenza di S. E. Acerbo.

Alla riunione era stato invitato a prendere parte anche l'on. Angelini per illustrare, nello svolgimento dell'ordine del giorno, il voto presentato dal Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agricoli e dall'Ufficio assistenziale Cattedre di agricoltura, per modifiche alla legge 13-12-1929, n. 2895, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini e per l'istituzione di poderi di addestramento pratico all'agricoltura per giovani contadini.

L'on. Angelini si è specialmente intrattenuto sull'istruzione professionale per i giovani contadini e a questo proposito ha chiesto che si addivenga al più presto ad un provvedimento legislativo che ritorni al concetto informatore del R. D. L. 3 aprile 1924, n. 534, e per il quale venga stabilito che l'istruzione professionale ai giovani contadini sia affidata, sotto la vigilanza, la responsabilità e le direttive del Direttore della cattedra, a maestri agrari assunti con le norme del R. D. 6-12-1928, n. 3433, a totale carico dello Stato ed inquadrati nell'organico stabile del personale delle cattedre.

Il Comitato ha approvato all'unanimità la relazione e le proposte dell'on. Angelini e S. E. Marescalchi ha assicurato che ne presenterà le conclusioni a S. E. Acerbo perchè vengano opportunamente accolte.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 settembre.

Nati: Maschi 7, Femmine 7. Totale 14.
Morti: 4.
Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-IX	Malattie infettive dei suini	Pola	Rovigno	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-IX	Malattie infettive dei suini	Postumia	Senosecchia	S	—	2
		Trieste	Trieste	S	3	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Cherso	125	125	7	—	—	—	—	—	3.50[1]	—	—	—	1.60	50	10	[1] al chg. peso morto
Sanvincenti	100	100	—	25	—	—	3-4	5-6	100	120[1]	10	10	1.00	45	6	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Lussinpiccolo	100-120	—	7-8	35	—	—	4	7	80-90	100-150	16-18	16-18	2.00	50-65	14-16	
Passo	—	—	—	20	—	—	3-4	6	120	100	10	10	1.00	40	8[1]	[1] poste Fianona
Valle	—	—	7	—	120	80	3.50-4	5-6	100-130	—	10-12	8-12	1.20	40	8-9	
Montona	100-120	90-100	6.50	10-15	120	80	3-4	4.50	60-80	60-120	9	9	1.00	45	7	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	4	6.80	60-90	80-90	12	10	0.55	45	7.50	
Gallignana	100-120	100-120	7	20-30	130	75	4	5	80-120	80-120	8-10	8-10	1.00	45	8-10	
Tribano	—	—	6.40	—	114-118	75-80	2.80-3.50	5	—	80-120	12-16	10	1.00	45	8-10	
Grisignana	95-100	—	6.40	—	120	80	3.60-4	5	75-90	80-120	8-12	10-12	1.20	45	13[1]	[1] al metro, corte
Visignano	115-130	120-130	—	18	110-118	—	3-3.80	6[1]	—	60-120	12	12	1.20	40-45	12[2]	[1] peso morto; [2] a domicilio
Verteneglio	100-110	—	7.80	30-35	120	—	—	6	—	—	10-12	—	0.80	50	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.